

28/29/30 settembre 2018

L'incredibile viaggio del fachiro



Seguici su



Quello trattato da "L'incredibile viaggio del fachiro" è un tema di grande attualità, impossibile girarci intorno; e potrebbe sorprendere, persino infastidire la leggerezza con cui viene affrontato un argomento tanto dolorosamente discusso non da un Aki Kaurismäki ma dal canadese Ken Scott, attore, sceneggiatore e regista poco conosciuto. Eppure il suo film, tratto dal romanzo bestseller di Romain Puértolas riesce a farsi apprezzare non solo per l'amabile faccia da schiaffi del protagonista Dhanush, per il fascino dell'ensemble internazionale, per la bellezza e la varietà degli scenari, ma anche per lo sguardo fresco e gioioso del regista, e per la sincerità con cui sa raccontare questa storia improbabile e toccante.

Ajatashatru è un bambino come tanti a Mumbai - vale a dire che è povero. Ma i suoi primi anni di vita, accanto alla mamma affettuosa, tosta e gran lavoratrice, è stata definita non tanto dalla scarsità di mezzi, quanto da una domanda: "È lui mio padre?". Chi è suo padre per davvero Aja lo scoprirà soltanto una volta diventato adulto, fachiro, artista di strada e ladrunco di quartiere, e questa scoperta lo indurrà a prendere un aereo per Parigi. La sua prima meta? Non la Tour Eiffel, né il Louvre, ma il più vicino mobilificio Ikea, alla ricerca delle fantasie di gioventù. E se tra un Klippan e un Malm c'è in agguato anche il colpo di fulmine, l'avventura più inaspettata inizia all'interno di un armadio confortevole... e sarà assolutamente rocambolesca.

Interamente sorretto dall'irresistibile interpretazione di Dhanush, versatile star del cinema Tamil, un moderno Pinocchio che attraversa tre continenti a fianco degli ultimi e finisce per incontrare a Roma la sua fata turchina (che ha le sembianze di Bérénice Bejo), il film si mantiene su un registro singolare, sul crinale dell'eccesso, ma senza saltare mai dall'altra parte, grazie a una schiettezza di fondo a cui è difficile resistere, una volta riusciti a digerire qualche banalità da cartolina. Così come è difficile resistere al fascino proprio di Dhanush, la cui personalità scoppiettante fa il paio con il buon ritmo del film.

In più, "L'incredibile viaggio del fachiro" non si limita a impartire una lezione sulla importanza dell'apertura mentale e dell'empatia, ma sottolinea l'utilità, anzi l'esigenza di un approccio umile e onesto alla conoscenza del mondo e al confronto con gli altri in cui forse si trova la chiave per gestire i conflitti globali e laceranti che abbiamo appena iniziato ad affrontare.

La prossima settimana

LA RAGAZZA DEI TULIPANI

Nella Amsterdam del XVII secolo un ricco mercante sposa la giovane Sophia, cresciuta orfana in un convento. Nella spasmodica attesa di un erede, i due posano di fronte al pittore Jan van Loos per un ritratto che cambierà le loro vite. Quando, infatti, Sophia si innamorerà del pittore, i due escogiteranno un piano per vivere la loro passione clandestina, d'accordo con l'aiuto della cameriera Maria...

Un melodramma in costume perfetto, che a passioni e fughe romantiche aggiunge con straordinaria sapienza una acuta rappresentazione della condizione femminile in un'epoca in cui era trattata alla pari e non più che un raro tulipano.

Titolo originale

The Extraordinary Journey Of The Fakir

Anno

2018

Genere

Commedia

Data di uscita

4 luglio 2018

Regia

Ken Scott

Sceneggiatura

Romain Puértolas, Luc Bossi, Ken Scott

Interpreti principali

Dhanush, Bérénice Bejo, Erin Moriarty, Barkhad Abdi

Nazionalità

Francia/Usa

Durata

92'



Info e programma aggiornato su
www.virtuscinema.it